



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 4 • AVRIL 2005

24^e année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Scatto matto

Francesco CORNIOLO

Morto un Papa, se ne fa un altro. Così insegna la sapienza popolare e in questo modo, che forse manca un poco di garbo e si colora di tinte ingenuamente irrispettose, il popolo, in questo caso quello cattolico, probabilmente esorcizza lo smarrimento del trovarsi privato della sua somma guida spirituale.

Rimanere senza una guida, perdere cioè qualcuno che reputiamo, non tanto migliore di noi, quanto semmai più cosciente, più lucido, è una di quelle sfide che la vita pone dinanzi a tutti quanti, senza distinzioni di classe, razza o età e credo possa essere annoverata tra gli ostacoli più ardui da sormontare. Perdere per sempre un genitore, un parente o un amico è esperienza che marchia l'animo di chiunque, persino dei tanti presunti geni del male che si dice popolino la terra oggi.

Probabilmente proprio per questo motivo abbiamo assistito alla impensata (e forse impensabile) profusione di lacrime e varie penitenze, da parte di quello che ha ormai assunto il nome di «popolo di Giovanni Paolo II».

Una significativa e profonda differenza però, mi si è presentata allo sguardo nel visionare l'esternazione del proprio cordoglio, da parte del popolo del Papa Magnus, come già è chiamato Giovanni Paolo II santificato informalmente a furor di popolo appunto. Uno scarto netto e sostanziale, dal dolore e dal cordoglio che tutti possiamo provare, fronte al venir meno di una guida più vicina a noi, in termini di mera distanza materiale almeno.



Papa Giovanni Paolo II

Questa profonda differenza si riassume in un gesto reiterato dai fedeli, durante tutto il periodo di esposizione delle spoglie mortali del Santo Padre, in San Pietro: lo scatto fotografico. Poiché la mente umana, più di tutto, è perseguitata dalla caducità che, poco a poco, la conduce all'oblio, tutti noi possediamo un apparecchio fotografico per poter immortalare dei momenti, le cui immagini felici faremmo poi fatica a ricordare, a distanza di tempo; la fotografia imprime alla vista, un paesaggio di sensazioni che non riusciremmo a ricordare altrimenti, se non ad occhi chiusi.

Ma che paesaggio felice potrà mai essere un cadavere teso in volto dal dolore, per quanto sia possibile affrontato con serenità, del trapasso, bloccato in uno scatto nel quale, senza dubbio, la cosa che maggiormente risalta è uno degli attributi più terreni dell'uomo, ossia il vesti-

segue a pagina 4

Giovedì 14 aprile 2005 il Presidente del Comitato INPS per la Valle d'Aosta, Firmino CURTAZ, il Direttore INPS regionale, Salvatore COSTA, il Sindaco di Arvier, Walter RIBLAN, alla presenza del Presidente nazionale del Comitato di Indirizzo e Vigilanza-INPS Franco Lotito, hanno inaugurato il nuovo punto clienti INPS di Arvier presso la sala del municipio. Il Presidente Lotito ha ribadito la necessità di coinvolgere gli utenti INPS per una sempre più trasparente gestione dell'Ente. L'INPS è un bene collettivo che appartiene a tutta la comunità nazionale, posto a difesa di uno stato sociale creato e voluto dai lavoratori e come tale va difeso e potenziato.

Pubblichiamo l'intervento del Presidente Firmino CURTAZ presentato in occasione dell'inaugurazione di Arvier.

AGEVOLARE L'ACCESSO DEI CITTADINI AI SERVIZI PUBBLICI

È questo il motivo conduttore della politica di decentramento perseguita dall'INPS in una logica di «e-government», che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a realizzare mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si tratta di operare in una prospettiva di integrazione, vedendo negli enti locali - in particolare Comuni e Comunità Montane - per la loro diffusione sul territorio e la natura istituzionale il primo referente amministrativo della cittadinanza, i partners ideali attraverso i quali ampliare la fruibilità dei servizi che le pubbliche amministra-



Da sinistra: Walter Riblan, Firmino Curtaz, Franco Lotito e Salvatore Costa

zioni erogano. E ciò si inserisce in un processo più ampio che ha come obiettivo quello di costituire presso qualsiasi amministrazione un punto virtuale di contatto e consulenza per tutte le amministrazioni. Questa è stata ed è la politica perseguita dall'INPS anche in Valle d'Aosta. Dopo la realizzazione di un'Agenzia di servizi a Verrès nel 1992, presso la quale è stato recentemente istituito anche il punto INAIL, l'INPS regionale nel 2002 ha realizzato un punto cliente a Morgex quale punto di riferimento della Comunità Montana Valdigne-Mont Blanc; nel corso del 2004 ha istituito il punto cliente di Arvier che è stato inaugurato giovedì 14 aprile e che servirà i Comuni della Comunità Montana del Grand Paradis, mentre sono in corso analisi e studi per verificare l'opportunità di apertura di un altro punto nella valle del Lys. In-

tanto presso i 74 Comuni della Valle sono già operanti gli sportelli telematici INPS con il compito di fornire ai cittadini informazioni su pratiche di pensione, stampa di estratti conto, duplicati di certificati pensione, modulistica varia. Va inoltre precisato che i Comuni della Valle sono direttamente collegati con l'INPS per l'erogazione di alcune prestazioni assistenziali di competenza dei Comuni stessi, come gli assegni per il nucleo familiare e gli assegni di maternità per soggetti che versano in stato di bisogno. Un punto di contatto telematico, infine, l'INPS valdostano lo ha realizzato presso l'USL e presso l'Ufficio Relazioni Pubbliche della Regione. Tutto questo è possibile grazie alla telematica, un veicolo fondamentale per la modernizzazione

segue a pagina 3

1^{er} MAI Fête du Travail 1° MAGGIO Festa del Lavoro Droits et Tutelles, Développement et Légalité Diritti e Tutele, Sviluppo e Legalità

VERRÈS

Ore 10.00 - Ritrovo nell'Ex piazza Ospedale - Corteo per le vie del paese
Ore 11.00 - Interventi delle Segreterie Regionali
Ore 12.00 - Vin d'honneur
Ore 12.30 - Pranzo c/o il Ristorante "AL MANIERO"

AOSTA:

Ore 15.30-23.00 - Piazza Chanoux "ROCK FESTIVAL"
in collaborazione con la PMPROMOTION Agenzia di Spettacolo Comune di Aosta - AIAT

Si esibiranno i gruppi musicali:
Alle ore 15.30 - I CARISMA
Dalle ore 16,00 alle ore 19.30 - I cinque gruppi musicali vincitori della finale del "ROCK FESTIVAL"
Alle ore 19,30 gli IUBAL FOLK
Alle ore 21.00 I tre gruppi musicali vincitori della finale del "ROCK FESTIVAL"

Lavoratori, Lavoratrici, Pensionati, Pensionate, Studenti partecipate numerosi alla festa del lavoro per la difesa dei diritti e della tutela del lavoro, per uno sviluppo sociale ed economico equo, solidale, nella legalità.



RISCHIO AMIANTO

IL DECRETO MINISTERIALE DEL 27.10.2004 HA STABILITO IL TERMINE DEL 15 GIUGNO 2005 ENTRO IL QUALE I LAVORATORI ED I PENSIONATI, INTERESSATI AL RISCHIO AMIANTO, DEVONO FAR PERVENIRE LA DOMANDA ALL'INAIL PER POTER USUFRUIRE DEI BENEFICI PREVIDENZIALI PREVISTI.

I NOSTRI UFFICI SONO A DISPOSIZIONE
PER TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE

SAVT-RETRAITÉS DA GIOVEDÌ 26 A SABATO 28 MAGGIO 2005 GITA IN CORSICA

AFFRETTATEVI A PRENOTARE!

AOSTA: 0165-235383 VERRÈS: 0125 -920425
PONT-SAINT-MARTIN: 0125-804383

Dal 1° maggio 2005 APERTURA NUOVA SEDE DEL SAVT A MORGEX

Dal 1° maggio 2005 è aperta la nuova sede del SAVT a Morgex, in via Valdigne al n° 21.

L'orario di apertura dell'ufficio sarà: **tutti i giovedì dalle ore 9 alle ore 11**



Les femmes dans l'élevage

Recherche menée par l'Entraide des femmes valdôtaines



Une partie du groupe de travail

Anna BIOLEY

Le 30 mars dernier l'Entraide a présenté, auprès de l'Hôtel Europe à Aoste, la recherche sur la condition de la femme en Vallée d'Aoste dans le domaine de l'élevage. L'enquête, conduite en 2004, avait concerné 600 femmes qui travaillent dans ce secteur si particulier, mais spécifique à notre vallée d'antan, secteur qui peut et doit devenir à nouveau, un des moteurs importants de l'économie valdotaine, tout en se modernisant, bien sûr. Le groupe de travail a envoyé 600 questionnaires, au mois de novembre 2004. On a reçu 40 réponses, donnée qui a fait beaucoup discuter, car assez inférieure aux attentes, mais, après avoir examiné les réponses qui sont parvenues, on a décidé de conclure le travail et de le publier, car les données sont assez intéressantes. Avant tout, toutes les personnes qui ont répondu au questionnaire, ont pris le temps de le compléter entièrement. Parmi les femmes interviewées, 9 ont entre 20 et 30 ans; 20 personnes ont entre 30 et 50 ans, tandis que 11 ont plus de 50 ans. Pour ce qui concerne la formation de base, on constate que 10 femmes ont terminé l'école élémentaire, 12 ont conclu la scolarisation de base, 17 ont terminé l'école secondaire du deuxième degré et une a obtenu la licence universitaire. Toutes les femmes qui ont répondu, ont déclaré d'être mariées, 22 avec des enfants et 11 sans. Toutes déclarent de connaître 2 langues (italien et français) suffisamment bien, 3 connaissent aussi l'anglais, tandis qu'une a une certaine compétence aussi en allemand. Un nombre assez réduit (11 femmes) connaissent et emploient les nouvelles technologies et en plus en tant que autodidactes. Pour ce qui concerne la formation en général, 10 femmes ont suivi des cours de formation organisés par la Région avant d'entreprendre l'activité. Sur 40 personnes 2 déclarent d'être titulaires de l'activité, tandis que 38 sont coadjutrices à plein temps. Lorsque on examine les heures de travail on comprend finalement le pourquoi un nombre si élevé des femmes n'a pas répondu au questionnaire: tout simplement elles n'ont pas de temps à perdre car elles travaillent environ 12 heures par jour. Aux travaux domestiques elles dédient de 2 à 4 heures et plusieurs d'entre elles considèrent ces moments importants aussi parce qu'on les utilisent pour s'entraider et en même temps pour parler, discuter avec les enfants. La presque totalité a insisté sur le fait qu'il s'agit d'un travail qui les absorbe d'une façon totalisante en leur empêchant de

réaliser tout intérêt culturel et social. Plusieurs femmes mettent en évidence que, même si leur travail est important et lourd, ont du mal à être considérées en tant que femmes. Quelques unes sont tellement épuisées physiquement que désireraient «dormir un peu plus». En conclusion on pourrait dire que le moment est venu d'aider ces femmes qui font un travail qui leur donne un tas de satisfactions, mais qui est trop «totalisant» qui absorbe toutes leurs énergies et qui leur empêche d'avoir une formation en itinère, soit générale pour être compétitive sur le monde du marché, que spécialiste, par exemple dans le domaine des nouvelles technologies. Faisant suite aux données de la recherche, l'Entraide, en réseau avec les organismes institutionnels qui oeuvrent pour la parité des chances, s'activera, auprès des Institutions compétentes, afin d'obtenir:

a) une formation aux nouvelles technologies «ad personam», adressée aux femmes pour leur fournir une préparation adéquate aux temps dans lesquels nous vivons et donc créer un réseau qui leur permettra d'être toujours «présente dans la société».

b) La possibilité réelle d'avoir un remplacement temporaire, afin de pouvoir vraiment «détacher» et donc penser un peu à elles-mêmes. L'Entraide remercie toutes les femmes qui ont bien voulu collaborer à la réalisation de cette initiative, en rappelant d'une façon particulière: Sylvie Bancod, Josephine Gérard, Amelia Mazzocchi, Lea Meynet, Eleonora Preti, Julienne Rosset, Rosina Rosset, Antonella Zilio, Manuela Zublena. Anna Bioley, rédactrice du questionnaire et élaboratrice de la présentation des données, rappelle Lina Voyat pour son soutien scientifique ponctuel et systématique.

Aviso ai lettori

Nel numero di marzo del «Reveil Social» è stata dimenticata la firma all'articolo in quarta pagina «Un viaggio in Senegal» dell'amico Luigino Vallet, a cui porgiamo le nostre scuse.

Errata corrige

Nel titolo in seconda pagina dell'articolo di Jean-Claude Mochet e Giulia Pasi la detrazione è del 36% e non del 33% come pubblicato.

Nuove regole per le locazioni immobiliari

«Franchigia» per chi dichiara il 10% del valore catastale

Jean-Claude MOCHET
e Giulia Pasi

La Finanziaria per il 2005 ha modificato la disciplina relativa all'attività di accertamento dei contratti di locazione, allo scopo di rafforzare l'azione di contrasto all'evasione fiscale e alle irregolarità che si verificano in ambito immobiliare, cercando così di recuperare maggior gettito dalla registrazione dei contratti di locazione, spesso sottratti all'imposizione fiscale perché non registrati.

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

La nuova normativa stabilisce che, sia ai fini dell'imposta di registro, sia ai fini delle imposte sui redditi, l'Amministrazione Finanziaria non può procedere a verifiche quando il canone, risultante dal contratto di locazione, è superiore a certe soglie. Più precisamente, per le imposte sui redditi, non si procede all'accertamento quando i redditi di fabbricati derivanti da locazione sono stati dichiarati in misura non inferiore a un importo corrispondente al maggiore tra il canone di locazione risultante dal contratto (ridotto del 15%) e il 10% del valore dell'immobile. In altri termini, se il valore catastale (pari alla rendita catastale, aggiornata del 5% e moltiplicata per il coefficiente 120) dell'abitazione locata di 120.000 euro, non è soggetto ad accertamento, ad esempio, il canone mensile pari a 1.200 euro. Infatti, moltiplicando 1.200 euro per dodici mensilità e riducendo il prodotto ottenuto del 15%, si ottiene il risultato di 12.240 euro e quindi un ammontare superiore al 10% del valore catastale di 120.000 euro. È da evidenziare che l'importo del 10% del valore catastale va ragguagliato al periodo dell'anno in cui l'immobile è stato concesso in locazione. Mentre per l'imposta di registro, il canone di locazione, relativo ad immobili iscritti in catasto con attribuzione di rendita, non è soggetto ad accertamento, per il solo primo anno, se risulta dal contratto, in misura non inferiore al 10% del valore catastale dell'immobile. In altri termini, se il valore catastale di un'abitazione è di 120.000 euro, il canone mensile non soggetto ad accertamento se l'importo è stabilito in misura almeno pari a 1.000 euro, infatti, moltiplicando 1.000 euro al mese per 12 mesi si ottiene il risultato di 12.000 euro e cioè un ammontare pari al 10% del valore catastale di 120.000 euro. Da notare che, le novità in questione non si applicano ai contratti di locazione, c.d. «3+2», ossia a quelli con canone concordato in base a convenzioni intercorse tra le associazioni dei proprietari e i sindacati degli inquilini.

LA NULLITÀ DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON REGISTRATI

La Finanziaria dispone, inoltre, che «i contratti di locazione o che comunque costituiscono diritti relativi di godimento, di unità immobiliari ovvero di loro porzioni, comunque stipulati, sono nulli se, ricorrendone i presupposti, non sono registrati». In altri termini,

il contratto nascerebbe valido (e non quindi nullo, cioè invalido), solo che sarebbe inefficace fino alla sua registrazione. Per chi non registra il contratto di locazione viene attribuito, per il periodo d'imposta interessato dall'accertamento e per i quattro precedenti, un reddito presunto pari al 10% del valore catastale dell'immobile. Sarà tuttavia possibile per il contribuente documentare la prova contraria, ossia, per esempio, dimostrare che l'immobile non era locato.

CONFERMATO L'OBBLIGO DELLA COMUNICAZIONE ALLA QUESTURA

La Finanziaria è intervenuta sull'adempimento relativo alla comunicazione di cessione di fabbricato (c.d. antimafia o antiterrorismo) prevedendo le seguenti novità:

1. la comunicazione deve essere trasmessa esclusivamente in via telematica, anche avvalendosi di intermediari abilitati o degli uffici dell'Agenzia delle Entrate;
2. il destinatario di tale comunicazione

non è più l'autorità locale di pubblica sicurezza (Questura o Comune), bensì la stessa Agenzia delle Entrate che provvederà in seguito ad inviare le informazioni ricevute al Ministero dell'Interno;

3. la comunicazione non è più necessaria qualora l'atto di cessione o il contratto di locazione venga registrato all'Agenzia delle Entrate, in quanto la presentazione per la registrazione degli atti di cessione sostituisce la comunicazione.

Il decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, ha finalmente chiarito che, il nuovo modello per la dichiarazione in via telematica andrà presentato esclusivamente all'Agenzia delle Entrate, appena saranno pubblicate le caratteristiche in Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, nell'attesa che venga pubblicato il modello per l'invio telematico, rimane ancora l'obbligo di comunicare all'autorità di pubblica sicurezza, entro le 48 ore, la cessione della proprietà o del godimento di durata superiore al mese che avessero per oggetto un qualsiasi fabbricato.

SAVT SERVIZI

Ogni primo martedì del mese un responsabile del gruppo I.T.A.S. Assicurazioni sarà presente per consulenze negli uffici del SAVT di Verrès e Pont-Saint-Martin nei seguenti orari:

VERRÈS dalle ore 14 alle ore 17
PONT-SAINT-MARTIN dalle ore 9 alle ore 12

AVVISO AGLI ISCRITTI • CONSULENZA LEGALE

La segreteria del SAVT, visto l'ottimo risultato ottenuto con il servizio di consulenza legale istituito presso la sede centrale di Aosta, ha deciso di estenderlo anche alla sede di Pont-Saint-Martin.

L'Avvocato del SAVT sarà presente ogni primo mercoledì del mese presso i nostri uffici con orario 15-17 a partire da mercoledì 4 maggio 2005.

Per usufruire del servizio è necessario contattare i funzionari di categoria o gli operatori SAVT ai numeri:
0165-238384 - 0125-920425 - 804383.

Le Syndicat Autonome Valdôtain
des Travailleurs est l'organisation
des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Fortunato Mafra - Claudio Nicco
Felice Roux - Vilma Villot - Alessia Demé



SAVT - SANTÉ

Notizie sindacali

a cura di Claudio NICCO

Ho la netta sensazione che all'interno del personale del comparto aleggi un certo malumore, malumore tra l'altro esistente in tutti i settori operativi, purtroppo i problemi del personale che opera nel sanitario sono sempre gli stessi: stress da troppe ore lavorate, impossibilità di programmare decentemente la propria vita privata, scarsa soddisfazione sul lavoro. Io credo che questa ultima considerazione appartenga a tutti i settori in quanto i lavoratori non si sentono partecipi e quindi attori di quello che fanno ma semplici esecutori di un progetto che il più delle volte non conoscono e forse è proprio questa l'origine di tutti i mali: il non sentirsi considerati, trattati come oggetti ad uso e consumo dell'azienda.

Altra nota dolente che sicuramente non aiuta a lavorare con serenità, è il rinnovo contrattuale (parte economica). Dopo ben 16 mesi di vacanza contrattuale non si riesce a intravedere una soluzione nei tempi brevi.

Anche la contrattazione decentrata ha subito un forte rallentamento, soprattutto su dettami contrattuali che potrebbero portare nel salario dei lavoratori un certo beneficio economico. Per fare alcuni esempi: l'accordo sulle fasce, l'inquadramento delle Infermiere generiche in base al contratto (scaduto), i coordinamenti del personale tecnico e sanitario (manca ancora l'accordo di base).

La riorganizzazione del personale addetto al front-line che si doveva concludere nei primi mesi del 2005 è ancora lontana dal trovare



una soluzione.

Ci sono ancora poi molti altri articoli contrattuali che aspettano di essere definiti o rivisti: la mobilità, gli orari di lavoro, il part-time, i congedi parentali.

Tutte problematiche che se venissero concordate e regolamentate porterebbero una certa gratificazione al personale interessato e soprattutto permetterebbero di lavorare con più serenità.

Dopo anni di attesa è stato finalmente deliberato l'accordo sulla libera professione e quindi anche del «supporto» (parte che interessa il personale del comparto). Ancora da definire come suddividere il fondo di perequazione tra il personale che non partecipa direttamente alla prestazione.

Progetti obiettivo: problema complesso.

C'è nuovamente una corsa sfrenata nella predisposizione da parte della U.B. di particolari Progetti Obiettivo. Come SAVT, non siamo assolutamente contrari ai Progetti Obiettivo ma questi devono rappresentare l'eccellenza e non

la norma.

I Progetti Obiettivo devono riguardare lavori che l'azienda ha necessità di realizzare ma non ha il personale necessario per poterli fare, quindi anziché dare in appalto o in convenzione a personale esterno, cerca (tramite i Progetti Obiettivo mirati) di soddisfare le proprie necessità, con il personale interno, autorizzando ore aggiuntive che permettano e giustificano queste ulteriori prestazioni richieste. Tutto questo per dire che i P.O. non possono assolutamente riguardare la normale attività che l'Azienda è tenuta a fornire agli utenti istituzionalmente.

Se questa progettualità straordinaria non può essere fatta a causa di carenza di personale, due sono le soluzioni: o si assume, oppure, per il personale Tecnico Sanitario e Infermieristico, si ricorre alla libera professione come previsto dalla legge e soprattutto come Organizzazione sindacale siamo per il coinvolgimento di tutto il personale (che dà la propria disponibilità) nell'esecuzione dei Progetti Obiettivo.

SAVT - METALLOS

SCIOPERO GENERALE METALMECCANICI VENERDI 15 APRILE 2005

OTTIMO SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE

Le segreterie Fim, Fiom, Savt-Met, Uilm, riunite per valutare l'andamento del confronto con la Federmeccanica sul rinnovo del biennio economico hanno sottolineato che nella trattativa nazionale svoltasi venerdì 1° aprile hanno approfondito le diverse posizioni e purtroppo verificato le notevoli distanze tra le richieste sindacali e le disponibilità della Federmeccanica. Le OO.SS. Confederali hanno ribadito la richiesta di un aumento retributivo nel biennio di 130 euro per tutti i lavoratori, suddiviso in 105 euro riparametrati al 5° livello, per la difesa del potere d'acquisto, e 25 euro da erogare entro il 2005 per i lavoratori che non hanno svolto la contrattazione aziendale e successivamente per gli altri lavoratori, assorbibili nella contrattazione del prossimo quadriennio.

In particolare la richiesta di 105 euro (pari al 6,3%) è costruita a partire dall'indice Istat e composta dallo 0,9% per il differenziale del 2003-2004, dal 4% per il biennio 2005-2006 e da un'ulteriore quota dell'1,4% per tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni, visto lo scarso peso dei beni di prima necessità (aumentati più della media) nell'indice Istat.

La risposta della Federmeccanica è costruita sulla base degli indici dell'inflazione pregressa e programmata e prevede complessivamente una proposta di incremento retributivo pari a 59,58 euro per il biennio economico.

A fronte di queste proposte della Federmeccanica, le OO.SS. Confederali hanno ribadito il giudizio negativo, pur confermando la disponibilità a proseguire il confronto per addivenire ad un accordo soddisfacente.

In questo quadro, particolare rilevanza assume la nuova trattativa, alla vigilia della scadenza della fase di moratoria contrattuale prevista per il 15 maggio. Le segreterie regionali Fim, Fiom, Savt-Met, Uilm hanno quindi confermato lo sciopero generale della categoria di 4 ore, effettuato venerdì 15 aprile, contro la chiusura di stabilimenti, i licenziamenti e per una nuova politica industriale. Numerose manifestazioni hanno avuto luogo nei centri industriali nazionali e regionali.

Ancora una volta, ed in modo unitario, il sindacato e i lavoratori metalmeccanici sono chiamati alla lotta per difendere il diritto ad un salario equo e solidale.



SEGUE DA PAGINA 1

della Pubblica Amministrazione. Della telematica l'INPS di Aosta si sta servendo per l'erogazione dei propri servizi: più di 3000 aziende in Valle operano con l'Ente previdenziale via Internet; i Patronati trasmettono per via telematica le domande di pensione; i certificati medici dei lavoratori dipendenti passeranno direttamente dal computer del medico di famiglia agli elaboratori elettronici dell'INPS. In questo processo cambia lo stesso ruolo del cittadino che da semplice destinatario di atti amministrativi diventa partner della pubblica amministrazione. Ma è bene ritornare all'inaugurazione del punto cliente di Arvier per una riflessione che mi sembra vada fatta. La telematica è un ottimo strumento ma ha bisogno del coinvolgimento diretto dei soggetti che l'utilizzano. Intendo il coinvolgimento delle parti sociali e il coinvolgimento diretto dei Comuni che rientrano in un determinato comprensorio territoriale. L'INPS può fornire tecnologia, assistenza, consulenza e formazione, ma poi la struttura deve essere in grado di camminare da sola. Voglio dire che l'atti-

va sentita come propria e come tale pubblicizzata e sollecitata, perché prima o poi non ripieghi su se stessa. La Comunità Montana Grand Paradis è interessante sotto questo profilo: oltre 500 aziende con dipendenti; 1500 lavoratori autonomi; 3750 pensionati, 8000 unità in termini di popolazione attiva e oltre 13500 residenti. Ci sono cioè tutte le condizioni socio-economiche perché l'esperimento possa riuscire. Per concludere due considerazioni: una riguarda il ruolo della Regione. Riteniamo che debba sviluppare sempre più e meglio il rapporto con gli organi di rappresentanza sociale degli Enti di Previdenza che operano sul territorio. Questi Enti sono i sensori socio-economici più attenti ai cambiamenti sociali in atto e dispongono di banche dati eccezionali. Dico questo perché, ci si avvia sempre più verso un sistema di welfare a connotazione territoriale, come dice il Presidente Lotito, in un quadro di mercato duale del lavoro, in pratica di un doppio mercato: quello tradizionale, incentrato sul contratto a tempo indeterminato e quello più recente, quello del lavoro

flessibile, a volte anche precario e meno tutelato. Su quest'ultimo l'ente regione ha possibilità di intervento e registriamo con soddisfazione la sottoscrizione del protocollo d'intesa INPS - Regione sui pagamenti anticipati di cassa integrazione straordinaria per le aziende in crisi, come guardiamo con interesse all'iniziativa di proposta legislativa regionale dei sindacati metalmeccanici "per la salvaguardia dei diritti sociali e civili dei lavoratori". La seconda considerazione riguarda la necessità di sottolineare il grande ruolo di redistribuzione del reddito operato dall'INPS sul territorio. Cito un dato per tutti: in Valle d'Aosta l'INPS paga (sono dati del 2004), soltanto per pensioni, circa 310 milioni di Euro, oltre 600 miliardi delle vecchie lire. Il che significa, rapportato ai 118 mila valdostani residenti, qualcosa come 2600 Euro pro-capite (oltre 5 milioni di lire). Senza perciò considerare tutte le altre prestazioni, si può ben comprendere perciò l'importanza dell'INPS per l'intera comunità valdostana.

Firmino Curtaz

AVCU ASSOCIATION VALDOTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

Seminari di informazione e formazione per consumatori ed utenti

La legge regionale n.6/04 recepisce e tutela i diritti dei consumatori ed utenti. All'art. 1, comma 2, è sollecitata la stesura, da parte delle associazioni operanti in VDA, di progetti di informazione e formazione per i cittadini consumatori, nell'ottica di renderli sempre più consapevoli del loro ruolo in una società il cui vero motore dell'economia è il mercato.

L'AVCU organizza a questo scopo, per il prossimo mese di maggio, un ciclo di incontri, presso la sede del SAVT di piazza Manzetti, 2 di Aosta, sul tema

LA PUBBLICITÀ NEI PRODOTTI ALIMENTARI E L'OBBLIGO DI INFORMAZIONE AL CONSUMATORE ATTRAVERSO L'ETICHETTA

Gli incontri informativi, saranno gratuiti così come il materiale fornito ai partecipanti.

I relatori saranno i signori C. RESTANO e S. SGOMMEGLIA, tecnici della prevenzione USL e il signor R. RUBBO, responsabile acquisti deperibili GROS-CIDAC.

Il programma e gli orari degli incontri verranno pubblicati sul Réveil del mese di maggio.

Tutti i consumatori interessati sono pregati per eventuali informazioni e prenotazioni di rivolgersi presso la sede AVCU piazza manzetti, 2 ad Aosta, tel. 0165 238384 - fax 0165 236691 - e-mail : info@savt.org



SAVT-RETRAITÉS

Buon successo della «Fête du Printemps»



Les participants à la conférence de Monsieur J.-C. Perrin

La prima "Fête du printemps" del SAVT, che si è svolta il 2 aprile 2005 al Ristorante "Chez Germain" di Saint-Christophe, ha avuto un buon successo. Dicevamo sul n° 1 - janvier 2005 - del nostro mensile che "tale manifestazione è una novità ed un po' anche una scommessa"; possiamo, tranquillamente, affermare che, grazie alla collaborazione di tutti, abbiamo vinto la scommessa in quanto un centinaio di persone ha partecipato alla festa e tutti hanno espresso la loro soddisfazione per il buon esito della stessa. Abbiamo notato che vi sono alcune cose da modificare e questo verrà effettuato nella "Fête du Printemps" del SAVT che faremo nel 2006, correggendo i piccoli inconvenienti manifestatisi nella prima edizione. La manifestazione ha visto la presenza, anche soltanto per un saluto, sempre molto gradito, del Senatore e del Deputato e dell'ex Presidente della Giunta Dino Viérin. E' intervenuto più tardi, presentato dal nostro Segretario Generale, il Presidente della Regione, Carlo Perrin il quale, nel suo breve intervento, ha messo in evidenza quelle che sono le caratteristiche proprie del nostro sindacato, sindacato dei lavoratori, ma soprattutto sindacato valdostano. Ha preso, quindi, la parola il Signor Joseph-César Perrin il quale ha svolto una interessantissima e dotta conferenza su "Innocent Manzetti:

un valdôtain qui a inventé le téléphone?" (che pubblichiamo di seguito), arrivando ad una conclusione, molto argomentata, secondo la quale Innocent Manzetti ha inventato il telefono e prima di Meucci e Bell; non vi diciamo di più perché non vogliamo togliervi la soddisfazione di leggere attentamente la relazione in questione. La festa è poi proseguita con il pranzo e con i canti e la musica, sotto la sapiente direzione del nostro amico Mile e dei suoi Rodzo e Ner. Un'ultima annotazione per segnalare che verso la fine della manifestazione, è arrivato il piccolo Axel Chuc (la "mascotte" della nostra festa non poteva mancare!) che ha ormai 13 mesi e che ha portato una ventata di giovinezza e di simpatia mandando bacioni e saluti a tutti quanti. Prendiamo spunto dalla presenza del piccolo Axel, per ribadire, ancora una volta, che le feste e le gite organizzate dal SAVT-Retraité sono feste e gite del SAVT (non solo dei retraits), che tutti (iscritti, amici, simpatizzanti...funzionari compresi!) possono parteciparvi, a partire da nove mesi e fino a novanta anni e oltre!. Come sopra evidenziato, pubblichiamo, ora, la prima parte della relazione di Perrin, mentre la seconda e la terza verranno pubblicate sui numeri di maggio e giugno del nostro giornale.

R. ZUBLENA e G. ROLLANDIN



M. Joseph-César Perrin, M. Carlo Perrin et M. Guido Corniolo

Innocent Manzetti: un Valdôtain qui a inventé le téléphone?

par Joseph-César PERRIN

En 1876, l'écosais Alexander Graham Bell, émigré aux Etats-Unis, obtint le brevet du téléphone, ce qui provoqua une longue action légale entre lui et Antonio Meucci, un italien émigré lui aussi aux États-Unis, pour la reconnaissance de la primauté de l'invention de cet extraordinaire moyen de communication qui allait s'ajouter au télégraphe électrique et permettait désormais de transmettre à distance non seulement des signes ou des lettres mais la voix humaine. Meucci accusait Bell de s'être servi de ses travaux, mais le juge de la Cour Suprême de New York, William J. Wallace, lui donna tort et quoique cette même Cour se soit prononcée, l'année suivante, en faveur de l'Italien, Bell continua à exploiter commercialement ce nouvel appareil et à en tirer d'énormes revenus. Cependant, le débat sur le mérite de l'invention continua aussi après la mort des deux prétendants et il ne termina qu'en 2002, lorsque la Chambre des représentants du Congrès des États-Unis établit officiellement que l'invention du téléphone doit être attribuée à Meucci. Sentence irrévocable quant à la controverse entre les États-Unis et l'Italie mais non définitive, car un nouveau front pourrait maintenant être ouvert. En effet, la Vallée d'Aoste pourrait s'engager, et elle devrait même s'en faire un devoir, pour que l'invention du téléphone soit attribuée à l'un de ses fils, car les documents historiques peuvent démontrer qu'un appareil téléphonique électrique avait été conçu et construit en Vallée d'Aoste avant et indépendamment des recherches en la matière de Meucci ou de Bell. Malheureusement, les maigres ressources économiques de notre inventeur ne lui permirent pas de faire breveter son invention - action à laquelle il n'a peut-être même pas songé - et, d'autre part, le fait qu'il soit né dans une petite ville perdue au milieu des montagnes fut certainement un autre handicap pour que son génie soit connu, apprécié et valorisé. Pourtant notre pays, qui avait perdu

son ancienne autonomie et vivait à l'écart de tout commerce, oublié par le pouvoir central qui ne pensait qu'à le saigner à blanc par une multitude d'impôts, avait une vie culturelle et intellectuelle vivace. Si, d'une part, le XIXe siècle valdôtain fut une époque de rapide appauvrissement économique, d'autre part, il doit être reconnu comme le siècle d'or de la science. La pensée du siècle des lumières avait laissé sa trace profonde et féconde aussi au milieu de nos montagnes. Sous la poussée de l'illumination d'abord et du positivisme ensuite, un bon nombre d'intellectuels se tournèrent vers la recherche scientifique touchant tous les divers domaines du savoir. D'ailleurs, cela avait déjà débuté au siècle précédent. Que l'on pense au comte François-Maurice de Challant (1749-1796). Ce représentant de l'ancienne noblesse en décadence, qui dans sa jeunesse avait été « un dissipateur de son bien, un homme qui néglige ses affaires, qui ne s'amuse qu'à ses plaisirs » et « un petit seigneur », ainsi que le définissaient ses contemporains, s'adonna à l'âge de sa maturité à la recherche et à l'expérimentation scientifique. S'étant instruit dans la chimie et la métallurgie, il fit, par exemple, des expériences pour rendre plus malléable la gueuse et pour créer un vernis noir pour les souliers, qui ne tache pas les bas et ne crevasse pas le cuir. Sa trouvaille la plus intéressante fut cependant l'étude et la réalisation, en 1781-1782, d'un procédé pour obtenir par l'union du phosphore de Kunkel à des matières inflammables renfermées hermétiquement dans un tube de verre des bougies qui s'allument au simple contact de l'air, allumettes qui eurent un grand succès puisque même la cour de Naples, en 1784, demanda de lui en fournir une certaine quantité. Cependant, la grande éclosion de la recherche scientifique survint au siècle suivant. Cela n'étant pas le but de cette conversation, je me bornerai à quelques exemples. Philippe Lavy († 1851), d'Avisse, fut un éminent numismate et fondateur du Musée Lavy à Turin.

Dans le domaine de la pédagogie on ne peut pas oublier les nouvelles vues du chanoine Félix Orsières (1803-1870) à l'égard de l'éducation de la jeunesse et des femmes. L'archidiacre Louis Gorret (1806-1882) fut probablement le premier Valdôtain qui s'occupa en profondeur de l'ampélographie du Val d'Aoste. Dans le secteur de la médecine on doit rappeler, notamment, le baron Emmanuel Bich (1800-1866) qui étudia le grave problème du crétinisme et le docteur Laurent Cerise (1807-1869), émigré en France où il devint l'une des plus hautes autorités dans le domaine médical par ses recherches sur les liaisons entre la médecine et la psychologie. Le chanoine Georges Carrel (1800-1870), naturaliste, se dédia à la minéralogie, à la flore, à la glaciologie et s'appliqua, tout particulièrement, à la météorologie pour l'étude de laquelle, en 1840, il créa le premier observatoire à Aoste, au prieuré de Saint-Ours.

Le domaine de l'agriculture ne fut point oublié. De nombreuses expérimentations furent conduites pour l'amélioration du bétail, des produits laitiers et des cultures agricoles. Les promoteurs furent les docteurs Emmanuel Bich, Augustin Vagneur et Victor Villot, le greffier Louis-Napoléon Bich, le professeur Laurent Argentier et d'autres encore, très nombreux, qu'il m'est impossible de mentionner. Et, ce qui est merveilleux, toutes ces personnes ne travaillèrent ni pour obtenir des bénéfices personnels ni pour la gloire, mais uniquement pour le plaisir de la connaissance et dans l'intérêt du peuple, désintéressément personnel et dévouement que, hélas, on rencontre de plus en plus rarement de nos jours. Vous me pardonnerez ce bref excursus hors du thème qui m'a été assigné, mais j'ai cru bon de placer dans son siècle, dans ce moment d'enthousiasme et d'engouement pour les sciences, l'expérimentation et l'application des nouvelles connaissances à la technique, notre inventeur du téléphone: Innocent Manzetti. (suite au prochain numéro)

AVCU ASSOCIATION VALDOTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

CONOSCETE IL COSTO DEL VOSTRO CONTO CORRENTE BANCARIO?

Italiani fedeli alla propria banca, ma ignari di quanto costino il proprio conto corrente, il bancomat, la carta di credito. Utenti bancari fedeli, inconsapevoli e tradizionalisti: rispetto a quanto succede in altri paesi europei, l'assegno è ancora il mezzo di pagamento più utilizzato e la domiciliazione delle bollette stenta a diffondersi capillarmente. Si preleva in media una volta la settimana, almeno 200. La scelta dell'istituto bancario è all'insegna della passività: per il 28% è stata dettata dalla vicinanza della filiale all'abitazione o all'ufficio, o, per quasi il 14%, perchè consigliata dal datore di lavoro. Questo il profilo dei correntisti bancari tracciato dalle associazioni europee indipendenti di consumatori, che hanno realizzato un'inchiesta di soddisfazione su oltre 13.000 correntisti bancari europei, di cui 3500 italiani. Tra i problemi riferiti dagli intervistati il più frequente, in tutti i paesi europei coinvolti nell'inchiesta, è la contestazione sulle spese e sui tassi di interesse addebitati (22%). E' possibile però con la scelta del conto corrente bancario, più adeguato al proprio profilo di utente, un risparmio di oltre 100 euro all'anno. **Attraverso il numero verde 800.331177 oppure on-line su www.altroconsumo.it è possibile ricevere una consulenza personalizzata su quale sia la scelta più conveniente per il proprio profilo di utente correntista bancario, oltre che di telefonia fissa o mobile o per la navigazione su Internet.**

SEGUE DA PAGINA 1

to? E mi viene in mente un passo molto famoso del vangelo di Matteo che recita: *Nonne anima plus est quam esca, et corpus plus quam vestimentum?* ovvero: la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Mi domando a che pro fotografare un «cadavere illustre», per dirla con Montale. Nessuna persona, sana di mente, potrebbe mai pensare di far ingresso in camera mortuaria, per scattare una fotografia al corpo freddo della propria madre o a quello di un amico. È appunto quest'atto, poco rispettoso, ad aver inficiato brutalmente, nel mio personale sentire, il sentimento comune della biblica massa di vite che ha saputo sopportare qualsivoglia

sorta di disagio, solo per poter offrire il saluto estremo alla salma del Sommo Pontefice. Posso solo augurarmi che quelle macabre fotografie non debbano diventare motivo di lustro e di vanto, verso conoscenti ed amici; che la vanitosa proposizione «io c'ero», non sprofondi nel protagonismo più bieco, le buone intenzioni di tutti coloro che si sono sentiti in dovere di esserci. Troppo spesso le parole e le opere di un Grande uomo sono sminuite dagli atteggiamenti e dalle interpretazioni delle persone che restano e seguono; l'augurio è quello di saper recepire e portare avanti l'illuminazione prodotta dal messaggio di Giovanni Paolo II, considerando la sua dipartita

da questo mondo non un punto di arrivo bensì una piattaforma di partenza dalla quale portare avanti quel cantiere dell'umanità a cui il Papa ha saputo infondere il giusto spirito d'abbrivio. Senz'ombra di dubbio Karol Wojtyła è stato un grandissimo Pontefice, nel senso più etimologico del termine (con centotrenta diversi paesi del mondo visitati, tra i quali si possono annoverare molti paesi a maggioranza mussulmana, altrettanti retti da dittature o flagellati da carestie e pestilenze, per un totale di chilometri percorsi pari a ventinove volte il giro della Terra) e, certo, la storia non lo dimenticherà facilmente. Ma l'uomo non è la storia.